



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0704

Venerdì 28.09.2018

Sommario:

- ◆ **Le Udienze**
- ◆ **Messaggio del Santo Padre in occasione della 60^a Giornata Mondiale del Sordo**
- ◆ **Intervento del Segretario per i Rapporti con gli Stati alla Riunione a livello ministeriale sulla Repubblica Centrafricana nel corso della 73 ma Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite**
- ◆ **Avviso di Conferenza Stampa**

◆ **Le Udienze**

Il Santo Padre Francesco ha ricevuto questa mattina in Udienza:

- Partecipanti alla Plenaria del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani;
- "Patrons of the Arts" dei Musei Vaticani;
- Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale di Inghilterra e Galles, in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Bernard Longley, Arcivescovo di Birmingham

con i Vescovi Ausiliari:

S.E. Mons. David Christopher McGough, Vescovo tit. di Cunavia,

S.E. Mons. William Kenney, C.P., Vescovo tit. di Midica,

S.E. Mons. Robert Byrne, C.O., Vescovo tit. di Cuncacestre;

S.E. Mons. Declan Ronan Lang, Vescovo di Clifton;

S.E. Mons. Mark Davies, Vescovo di Shrewsbury;

S.E. Mons. George Stack, Arcivescovo di Cardiff;

S.E. Mons. Thomas Matthew Burns, S.M., Vescovo di Menevia;

S.E. Mons. Peter Brignall, Vescovo di Wrexham;

S.E. Mons. Malcolm Patrick McMahon, O.P., Arcivescovo di Liverpool

con il Vescovo Ausiliare:

S.E. Mons. Thomas Anthony Williams, Vescovo tit. di Mageó;

S.E. Mons. Ralph Heskett, C.SS.R., Vescovo di Hallam;

S.E. Mons. Séamus Cunningham, Vescovo di Hexham and Newcastle;

S.E. Mons. Paul Swarbrick, Vescovo di Lancaster;

S.E. Mons. Marcus Stock, Vescovo di Leeds;

S.E. Mons. Terence Patrick Drainey, Vescovo di Middlesbrough;

S.E. Mons. John Stanley Kenneth Arnold, Vescovo di Salford;

S.E. Mons. Peter David Gregory Smith, Arcivescovo di Southwark

con i Vescovi Ausiliari:

S.E. Mons. Patrick Kieran Lynch, SS.CC., Vescovo tit. di Castro,

S.E. Mons. Paul Hendricks, Vescovo tit. di Rosemarkie;

S.E. Mons. Alan Williams, S.M., Vescovo di Brentwood;

S.E. Mons. Alan Stephen Hopes, Vescovo di East Anglia;

S.E. Mons. Peter John Haworth Doyle, Vescovo di Northampton;

S.E. Mons. Patrick Joseph McKinney, Vescovo di Nottingham;

S.E. Mons. Charles Phillip Richard Moth, Vescovo di Arundel and Brighton;

S.E. Mons. Mark O'Toole, Vescovo di Plymouth;

S.E. Mons. Philip Anthony Egan, Vescovo di Portsmouth;

Em.mo Card. Vincent Gerard Nichols, Arcivescovo di Westminster

con i Vescovi Ausiliari:

S.E. Mons. John Sherrington, Vescovo tit. di Ilta,

S.E. Mons. Nicholas Gilbert Hudson, Vescovo tit. di Sanctus Germanus,

S.E. Mons. Paul McAleenan, Vescovo tit. di Mercia,

S.E. Mons. John Wilson, Vescovo tit. di Lindisfarna;

Mons. Keith Newton, Ordinario dell'Ordinariato Personale Our Lady of Walsingham;

S.E. Mons. Paul James Mason, Ordinario Militare;

Padre Hugh David Renwich Turnbull Allan, O. Praem., Amministratore Apostolico della Prefettura Apostolica di Falkland Islands o Malvinas;

S.E. Mons. Hlib Borys Sviatoslav Lonchyna, M.S.U., Vescovo di Holy Family of London degli Ucraini Bizantini;

S.E. Mons. Joseph Srampickal, Vescovo di Gran Bretagna dei Siro-Malabaresi.

[01498-IT.01]

◆ **Messaggio del Santo Padre in occasione della 60ª Giornata Mondiale del Sordo**

Pubblichiamo di seguito il testo del Messaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato all'Ente Nazionale Sordi (E.N.S.) in occasione della 60ª Giornata Mondiale del Sordo, che si celebra oggi:

Messaggio del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle!

Oggi avrei voluto essere con voi, ma purtroppo non mi è stato possibile; perciò mi rendo presente con questo messaggio per esprimervi la mia vicinanza, in attesa di potervi incontrare in una prossima occasione.

In questa ricorrenza della 60ª Giornata Mondiale del Sordo – la prima fu celebrata a Roma il 28 settembre 1958 –, desidero anzitutto ringraziare il Signore per la testimonianza della vostra Associazione, l'Ente Nazionale Sordi, e di tanti uomini e donne di buona volontà, che da molti anni si impegnano a combattere l'esclusione e la cultura dello scarto per tutelare e promuovere, in ogni ambito, il valore della vita di ciascun essere umano e, in particolare, la dignità delle persone sorde.

Quella dell'E.N.S. è una storia fatta da persone che hanno creduto nell'unità, nella solidarietà, nella condivisione di obiettivi comuni, nella forza di essere comunità dentro un lungo cammino costellato di progressi, di sacrifici, di battaglie quotidiane. Una storia fatta da chi non si è arreso e ha continuato a credere nell'autodeterminazione delle persone sorde. Questo è un grande risultato, se penso ai tanti sordi e ai loro familiari che, di fronte alla

sfida della disabilità, non si sentono più soli.

In questi decenni sono stati fatti grandi progressi in diversi ambiti, scientifico, sociale, culturale; ma nello stesso tempo si è anche diffusa la pericolosa e inaccettabile cultura dello scarto, come conseguenza della crisi antropologica che non pone più l'uomo al centro, ma ricerca piuttosto l'interesse economico, il potere e il consumo sfrenato (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 52-53). Tra le vittime di tale cultura ci sono le persone più fragili, i bambini che hanno difficoltà a partecipare alla vita scolastica, gli anziani che sperimentano la solitudine e l'abbandono, i giovani che smarriscono il senso della vita e si vedono rubare il futuro e i sogni migliori.

Pensando a voi, vorrei ricordare che essere e fare associazione è in sé stesso un valore. Non siete una somma di persone, ma vi siete associati per vivere e trasmettere la volontà di accompagnare e sostenere chi, come voi, è in difficoltà ma è prima di tutto portatore di una inestimabile ricchezza umana. Oggi c'è molto bisogno di vivere con gioia e impegno la dimensione associativa: essere uniti e solidali, incontrarsi, condividere le esperienze, successi e fallimenti, mettere in comune risorse, tutto questo contribuisce ad accrescere il patrimonio umano, sociale e culturale di un popolo. Le associazioni come la vostra – grazie a Dio in Italia non sono poche – stimolano tutti a fare comunità, anzi, ad essere comunità, ad accoglierci a vicenda con i nostri limiti e le nostre fatiche, ma anche con le nostre gioie e i nostri sorrisi. Perché tutti abbiamo capacità e limiti!

Siamo chiamati insieme ad andare controcorrente, lottando anzitutto perché sia sempre tutelato il diritto di ogni uomo e ogni donna a una vita dignitosa. Non si tratta solo di soddisfare determinati bisogni, ma più ancora di vedere riconosciuto il proprio desiderio di essere accolti e poter vivere in autonomia. La sfida è che l'inclusione diventi mentalità e cultura, e che i legislatori e i governanti non facciano mancare a questa causa il loro coerente e concreto sostegno. Tra i diritti da garantire non vanno poi dimenticati quelli allo studio, al lavoro, alla casa, all'accessibilità nella comunicazione. Per questo, mentre si porta avanti con tenacia la doverosa lotta contro le barriere architettoniche, bisogna impegnarsi per abbattere tutte le barriere che impediscono la possibilità di relazione e di incontro in autonomia e per giungere a un'autentica cultura e pratica dell'inclusione. Questo vale sia per la società civile, sia per la comunità ecclesiale.

Molti di voi hanno raggiunto la propria posizione sociale e professionale, anche di alto livello, con grande fatica a motivo della sordità, e questa è una grande conquista umana e civile. Ma come sono contento quando vedo che voi, come pure altre persone con disabilità, in forza del vostro Battesimo raggiungete tali traguardi anche nell'ambito della Chiesa, soprattutto nel campo dell'evangelizzazione! Questo diventa esempio e stimolo per le comunità cristiane nella loro vita quotidiana.

Auspico che in ogni diocesi voi sordi, insieme con gli operatori pastorali preparati in lingua dei segni, labiolettura e sottotitolazione, collaboriate affinché le persone sorde siano pienamente inserite nella comunità cristiana e cresca in esse il senso di appartenenza. Per questo è necessaria una pastorale inclusiva nelle parrocchie, nelle associazioni e nelle scuole.

Il primo luogo di inclusione è, però, come sempre, la famiglia. Pertanto, anche in questo caso, le famiglie con persone sorde sono protagoniste del rinnovamento della mentalità e dello stile di vita. Lo sono sia in quanto destinatarie di servizi, che doverosamente rivendicano da parte delle istituzioni competenti; sia in quanto soggetti di azione promozionale in ambito civile, sociale ed ecclesiale.

Cari amici, molto è stato fatto, anche grazie a voi, per far crescere l'accoglienza, l'inclusione, l'incontro, la solidarietà. Ma tanto ancora resta da fare per la promozione delle persone sorde, superando l'isolamento di molte famiglie e riscattando quanti sono ancora oggetto di inaccettabili discriminazioni. Vi accompagnino in questo rinnovato impegno la mia preghiera e la mia benedizione. Ma anche voi, per favore, non dimenticate di pregare per me e per tutta la Chiesa, perché diventi sempre più comunità fraterna e ospitale.

Dal Vaticano, 28 settembre 2018

FRANCESCO

[01502-IT.01] [Testo originale: Italiano]

◆ **Intervento del Segretario per i Rapporti con gli Stati alla Riunione a livello ministeriale sulla Repubblica Centrafricana nel corso della 73^{ma} Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite**

Pubblichiamo di seguito l'intervento che S.E. Mons. Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati, Capo Delegazione della Santa Sede, ha pronunciato ieri a New York alla Riunione a livello ministeriale sulla Repubblica Centrafricana, che si è svolta nell'ambito della 73^{ma} Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite:

Intervento di S.E. Mons. Paul Richard Gallagher

Mr. Chairperson,

The ongoing political and humanitarian crisis in the Central African Republic remains of great concern to the Holy See, especially as this situation, as with numerous others happening in the world, reveals to a large degree the inability of the international community to muster the political will to address effectively the conflict with such devastating consequences.

Rather than witnessing clear strides of progress and improvement, the situation since the High-level Ministerial held last year has seen a dramatic increase in violence. The regions in the north-west and center of the country remain in tense conflict and the area in the south-west part have unfortunately seen an increase in fighting.

The consequences of years of ongoing tensions are wreaking havoc on the lives of millions of civilians, leaving thousands of victims and hundreds of thousands of internally displaced persons and refugees fleeing to the neighboring countries of Cameroon, Chad, the Democratic Republic of Congo and the Republic of Congo. As usual, women and children are often the first victims in situations of conflict. Nearly half of the population in the Central African Republic, roughly 2.5 million persons, are in need of basic humanitarian support, of this number about 1.3 million are children.

The role of MINUSCA [UN's Multidimensional Integrated Stabilization Mission in the Central African Republic] to "regroup and canton combatants and confiscate and destroy, as appropriate the weapons and ammunitions of elements and personnel who refuse or fail to lay down their arms"[1] with the aim of alleviating the suffering of defenseless civilians and in restoring order and peace to the country must be of highest priority for the international community. To this end, the Holy See encourages MINUSCA to exert greater efforts to guarantee the human rights of all citizens, protecting them from armed aggression and other abuses that violate their human dignity, without any discrimination of social status or religious affiliation. In this context, the Holy See remains concerned about the issue of illegal trafficking of weapons. Therefore, solid measures must to be taken to overcome this serious matter.

The international community bears the serious responsibility of giving the necessary backing that will facilitate the stabilization of the national Government and its bodies in such a way as to overcome institutional corruption, to ensure the rule of law and to make available the essential social services, including basic health assistance and education, without discrimination. A large part of the responsibility of the international community includes providing the necessary financial assistance, particularly in the area of humanitarian assistance, which is gravely lacking in the present moment. It is extremely worrying that humanitarian workers and aid agencies have themselves become targets, forcing them, in some cases, to reduce their activity or indeed to withdraw completely with devastating effects for those most in need of their support for survival.

The Catholic Church and its organizations in the field have been and will continue to engage untiringly in the

humanitarian efforts so badly needed in the Central African Republic. At the same time, a real and sustainable political solution must be urgently pursued in favor of a long-lasting peace. The Holy See cannot appeal strongly enough that peace will never be achieved through violence. Honest dialogue, based on good faith and open to forgiveness and reconciliation, is the only way to arrive at the necessary stability on the social, economic and political levels.

The religious dimension of the necessary dialogue cannot go unmentioned. All citizens must strive for mutual understanding and tolerance of the other, regardless of their political affiliation, ethnicity or religious confession. In his visit to the Central African Republic, Pope Francis was clear in his appeal that Christians and Muslims, indeed, all believers, must “remain united in working for an end to every act which, from whatever side, disfigures the Face of God and whose ultimate aim is to defend particular interests by any and all means, to the detriment of the common good. Together, we must say no to hatred, no to revenge and no to violence, particularly that violence which is perpetrated in the name of a religion or of God himself.”[2]

Such inclusive dialogue requires the committed engagement of all people of any religious profession. The Catholic Church will continue to pursue every avenue that overcomes strife, division and contention, for the sake of enjoying stability, peace and unity.

Thank you, Mr. Chairperson.

[1] UN Security Council, Resolution 2149 (2014) Art. 30g.

[2] Pope Francis, Address at the Central Mosque of Koudoukou, Bangui, 30 November 2015.

[01501-EN.01] [Original text: English]

◆ Avviso di Conferenza Stampa

Si avvisano i giornalisti accreditati che **lunedì 1° ottobre 2018**, alle **ore 11**, presso la Sala Stampa della Santa Sede, in Via della Conciliazione 54, avrà luogo la Conferenza Stampa di **presentazione della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale (3-28 ottobre 2018)***.

Interverranno:

- **Em.mo Card. Lorenzo Baldisseri**, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi;
- **Em.mo Card. Sérgio da Rocha**, Relatore Generale;
- **S.E. Mons. Fabio Fabene**, Sotto-Segretario.

Saranno presenti inoltre i Segretari Speciali: Rev.do P. Giacomo Costa, S.I.; Rev.do P. Rossano Sala, S.D.B.

Sarà disponibile un servizio di traduzione simultanea in italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese.

[01492-IT.01]

[B0704-XX.01]
